

TEATRONAZIONALE

TEATRO
STABILE
TORINO



teatro biondo palermo
diretto da pamela villoresi

LA RAGAZZA SUL DIVANO

JON FOSSE



TEATRO CARIGNANO | 5 - 24 MARZO 2024 | PRIMA NAZIONALE

LA RAGAZZA SUL DIVANO

di Jon Fosse

traduzione Graziella Perin

con (interpreti e personaggi)

Pamela Villoresi *DONNA*

Isabella Ferrari *MADRE*

Giordana Faggiano *RAGAZZA*

Giulia Chiaramonte *SORELLA*

Valerio Binasco *UOMO*

Michele Di Mauro *ZIO*

Fabrizio Contri *PADRE*

regia Valerio Binasco

scene e luci Nicolas Bovey

costumi Alessio Rosati

suono Filippo Conti

video e pittura Simone Rosset

assistente regia Eleonora Bentivoglio

assistente scene Eleonora De Leo

assistente costumi Rosa Mariotti

tirocinante dello IAD (Belgio) Sarah Galateri di Genola

responsabile area artistica, programmazione e formazione Barbara Ferrato

responsabile area produzione Salvo Caldarella

responsabile area allestimenti scenici Marco Albertano

direttore di scena Marco Anedda, capo macchinista Kreshnik Sukni, macchinista Giovanni Iaria

capo elettricista Dario Gargiulo, elettricista Massimo Quarta, fonico Simone Torchio

capo sarta Michela Pagano, trucco e parrucco Serena Gioia, segretaria di compagnia Eleonora Bentivoglio

scenografo realizzatore Ermes Pancaldi, attrezziste Claudia Trapanà, Greta Maggialetti

costruzione scena Laboratorio del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

coordinatore laboratorio scenotecnico Antioco Lusci, macchinisti Lorenzo Passarella, Luca Degiuli,

Giacomo Gheller Cavallera, foto di scena Virginia Mingolla

immagine di copertina Simone Rosset, Virginia Mingolla

Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, Teatro Biondo Palermo

In accordo con Arcadia & Ricono Ltd per gentile concessione di Colombine Teaterförlag

DURATA SPETTACOLO: 1 ORA E 10 MINUTI SENZA INTERVALLO

TEATRO GOBETTI, SALA PASOLINI | MERCOLEDÌ 6 MARZO 2024 | ORE 17.30

Valerio Binasco e gli attori della compagnia dialogano con **Armando Pettrini** (DAMS/ Università di Torino) su **LA RAGAZZA SUL DIVANO**, di **Jon Fosse**, regia di **Valerio Binasco**.

Un progetto realizzato con Università degli Studi di Torino / DAMS - Università degli Studi di Torino / CRAD

Ingresso libero, prenotazione online obbligatoria www.teatrostabiletorino.it/retrosцена

Info Centro Studi tel. 011.5169405 - centrostudi@teatrostabiletorino.it



foto Virginia Mingolla

Non so perché questo testo di Jon Fosse mi attiri così tanto. La scelta di allestire un'opera a volte nasce da minimi segni, come certe pietre sul sentiero danno l'indicazione di un percorso; altre volte è il titolo stesso un indizio ermetico di qualcosa che stiamo cercando, perché si cristallizza in un'immagine che si trasforma in un personaggio: allora ti vien voglia di continuare a guardarlo, vuoi vedere cosa fa e finisci col trovarti al suo fianco, nel suo mondo. Altre volte, addirittura, un personaggio ci appare come un volto visto in sogno: al risveglio non si è sicuri di chi sia davvero, ma si sente di amarlo, chiunque sia. L'intera pièce è un continuo alternarsi di fatti e di personaggi molto concreti, eppure ci sentiamo immersi in uno spazio metaforico. Amo la percezione fuori fuoco della realtà che trovo nei testi di Fosse. Ogni volta ho la sensazione di trovarmi dinnanzi a un grande affresco sull'umanità, ne percepisco fortemente il senso ma non riesco a metterlo a fuoco. È come se venissi costretto a guardare solo la luce o l'ombra che c'è tra una cosa e un'altra, tra una persona e un'altra. Fosse è un autore che istiga in modo irresistibile il mio bisogno di fare teatro con delicatezza, da ritrattista, un teatro da innamorato dei volti delle persone, dei loro occhi; del loro silenzioso e spesso inutile fluire attraverso la vita. Chi non lo apprezza dice che mette in scena storie e personaggi qualunque, ritenendolo un difetto, mentre è vero il contrario. Infatti è un'idea di teatro e di mondo quella che «siamo tutti qualunque, ma lo siamo poeticamente. Persino i fantasmi lo sono. Siamo tutti qualunque sotto il sole, e nel buio, e nella luce bianca del nord e del sud, siamo tutti qualunque in mezzo agli angeli e al silenzio» (*Sonno*). Con Fosse è tornato in scena quel che restava dell'idea del Fato - se ci credete potete chiamarlo anche Dio, tanto non penso che abbia un nome preciso -. Mancava da alcune migliaia di anni. È tornato con pochissime parole da dire, e con un delicato senso dell'umorismo.

Estratto dalle *Note* di Valerio Binasco
da *La ragazza sul divano* | I Quaderni del Teatro Stabile di Torino



LAVAZZA
GROUP

ENTRA IN UNA NUVOLA DI GRANDI EMOZIONI



Vivi l'esperienza della Nuvola Lavazza.
Un museo interattivo, un ristorante pop e un affascinante spazio eventi.
Un viaggio emozionante in un luogo dall'aroma unico.

SCOPRI DI PIÙ

